IL GIARDINO E I FIORI

26 ottobre 2014 alle ore 20.42

EDITORIALE SOFFIO DI NOVITA' di don Fabrizio Corno (Ottobre 2014)

Anche per questo anno ilsettembre appena trascorso è stato davvero molto ricco: di eventi (certo!), dipartecipazione (certo!), ma soprattutto di emozioni e di coinvolgimento. Dopoun'estate altrettanto 'ricca' (ma bisogna avere occhi e cuore aperto perscorgere le ricchezze profonde) il primo arrivo è stato quello del libro "***Volevodirgliene quattro – storia di Filippo Gagliardi***". E' un bellissimolibro, vero e reale in tutte le sue pagine, che parla di Pippo, ma parla anchedi noi tutti. Nell'introduzione ho scritto: "*Ne sono certo... stai ridendo! Sì Pippo, un libro su di te! Ti rendiconto? Quante volte proviamo una grande gioia al saperti sorridente anche lassù,proprio come lo eri sempre anche quaggiù!!! Anche questo libro è un frutto diquel sorriso che mai si è allontanato da noi. Le pagine che seguono sono unbellissimo giardino e un fiore prezioso. E non esiste l'uno senza l'altro! Ilgiardino è la tua famiglia, l'oratorio, i tuoi amici... e il fiore prezioso seitu! Non crescerebbe e non ci si accorgerebbe di un bel fiore in mezzo a ungiardino trascurato, ma è anche quel fiore prezioso a rendere più bello quelgiardino! E non solo... nel giardino, quel fiore rivela un profumo intenso ecoinvolgente... sì Pippo, nella tua semplicità, tu hai profumato di Vangelo!*".Già, non si nota un fiore senza un bel giardino, ma quel fiore è la bellezza diquel giardino! Questo è o dovrebbe essere l'Oratorio: questo giardino che siprende cura dei suoi fiori, ma che contempla e vive della bellezza di queifiori che, più di altri, aprendosi al Sole hanno lasciato intravedere tuttal'intensità dei loro colori. Filippo non è il primo e non sarà l'ultimo, ciauguriamo, ma certo il bene che ha diffuso anche fuori i nostri confini (illibro è in tutta Italia) ci rallegra molto. E poi se Gesù ci ricorda che nessunprofeta ha piena accoglienza nella propria patria, capiamo la perplessità dialcuni che non hanno avuto la fortuna (o non hanno voluto) essere vicini aquesto ragazzo speciale. Già di Gesù qualcuno diceva: '*ma cosa vuoi che possa venir fuori da Nazaret, lo conosciamo bene noi*'…se la storia si ripete per i discepoli di Gesù è una buona garanzia! Sarà che *«i santi semplici, cioè le persone buoneche vedo nella mia v ita, che non saranno mai canonizzate, sono persone normali,per così dire, senza eroismo visibile, ma nella loro bontà di ogni giorno vedola verità della fede. Questa bontà, che hanno maturato nella fede della Chiesa,è per me la più sicura apologia del cristianesimo e il segno di dove sia la verità»*(Benedetto XVI). Buon anno e buon camminoa tutti!

DonFabrizio